

## INTRODUZIONE

Sono trascorsi ormai 25 anni dalla pubblicazione dell'ultimo numero del catasto delle grotte del Ticino (Bianchi-Demicheli & Oppizzi 1995). Tuttavia, in questo lungo lasso di tempo, l'attività degli speleologi sul terreno non si è fermata e nuove cavità sono venute alla luce. La Società Svizzera di Speleologia (Sezione Ticino – SSS TI) ha ora deciso di continuare la pubblicazione di queste nuove scoperte nel solco di quanto proposto in passato sulle pagine del Bollettino della Società ticinese di scienze naturali nella serie “Note abiologiche” (Cotti & Ferrini 1961; Ferrini 1962; Bianchi-Demicheli & Cavalli 1980; Spinedi et al. 1980; Bianchi-Demicheli 1984; Bianchi-Demicheli 1991). Sono quindi presentate 10 nuove cavità per il territorio cantonale, la cui numerazione prosegue quella dell'ultimo numero del catasto e integra la grotta del Canalone (TI 166) descritta da Della Toffola et al. (2004).

## LE GROTTI

### TI 167 La Canaria

Coordinate ingresso: 2°69'1740, 1°154'384

Quota ingresso: 1247 m

Comune: Airolo (TI)

Località: Frasnè di Dentro, Val Canaria

Sviluppo reale: 282 m

Dislivello: +24 m

**Geologia:** La cavità si sviluppa all'interno degli affioramenti di gesso e anidrite della Formazione di Röti

del Periodo Triassico (Bernasconi 1980, Bianconi et al. 2014).

**Itinerario d'accesso:** Da Valle, frazione di Airolo, si percorre il comodo e largo sentiero fino al punto quotato sulla CN 1189 m. Si raggiunge la stradina sterrata che sale da Ressiga e la si segue fino al ponte a quota 1251 m. Si attraversa il fiume e dopo breve, lieve, discesa si raggiunge l'imbocco della risorgenza. In alternativa, da Madrano, frazione di Airolo, si prende il sentiero segnalato che risale il fianco sinistro della Val Canaria fino a Fransnè di Dentro.

**Cenni storici:** Indicata con il simbolo di risorgenza nella carta geologica di Bianconi et al. (2014), il decorso sotterraneo venne descritto indirettamente, con l'ausilio di prove di tracciamento nell'anno 1997, localizzando il punto di scomparsa del fiume (inghiottitoio) e la risorgenza (per gentile informazione di Maurizio Fabbro; Fabbro 1998). La risorgenza è nota in letteratura con la dicitura AIR 148 (Fabbro 1998, Otz et al. 2003). Prima esplorazione della grotta, luglio 2016, da parte di Sergio Veri, che ha pure allestito la presente scheda di catasto.

**Descrizione:** L'ingresso è situato sotto una caratteristica parete di gesso. L'imbocco si presenta largo e basso ed è percorso da un corso d'acqua perenne. L'acqua esce tranquilla e regolare, senza variazioni di portata, lungo la superficie sabbiosa. Si striscia per una ventina di metri all'asciutto tra sabbia e ciottoli di medie-piccole dimensioni, il ruscello scorre fortunatamente ai lati evitandoci un bagno completo. Al termine la volta si alza temporaneamente, si attraversa senza problemi il corso d'acqua. Qui la grotta si divide parzialmente in due sezioni. Esiste la possibilità di percorrere un disagiavo ramo ascendente per circa 30 m, sovrapposto alla galle-

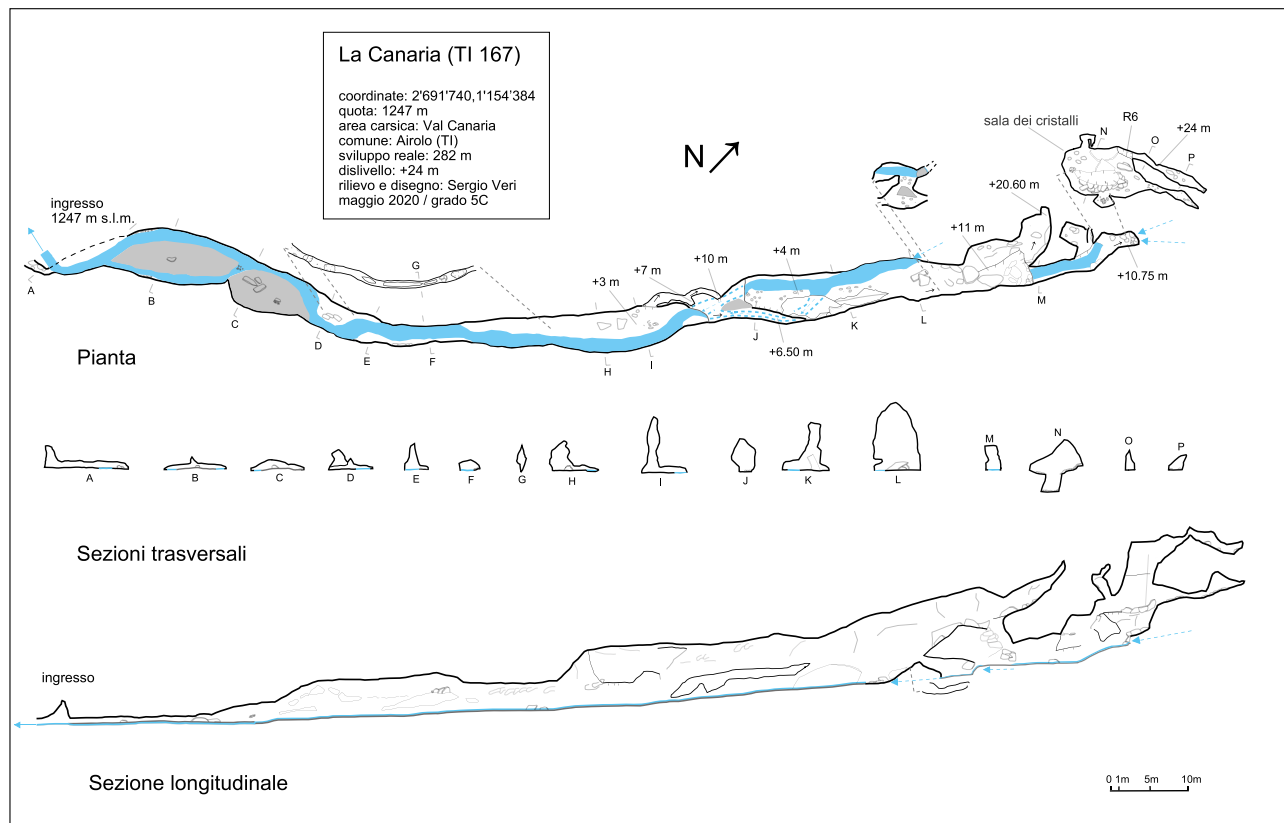


Figura 1: Topografia della grotta La Canaria.

ria principale, fino a raggiungere nuovamente la sezione percorsa dalle acque. Meglio tuttavia proseguire in piano, transitando in un breve, alto e stretto corridoio. Dopo un basso e scomodo passaggio nel ruscello, in condizioni normali l'acqua raggiunge un'altezza massima di 25 cm, inizia la spettacolare sezione principale alta fino 8 m e larga 2-4 m (Fig. 1). Un agevole ramo fossile funge in seguito da piano sovrapposto alla galleria ancora attiva del fiume, quest'ultima si presenta sempre larga ma molto bassa (laminatoio) ingombra al suolo di ciottoli fluviali e decisamente scomoda. Quando si giunge a un grande masso inclinato completamente scollato dalla parete, con un lato perfettamente liscio, si scende nuovamente nel ramo attivo (saltino). Si risale l'ampia galleria: una sala di crollo colma di grandi blocchi, accumuli di detriti sparsi confusamente al terreno e riempita da depositi fini (in alto). Al termine un breve aggiramento in discesa immette nella parte finale del ramo principale che chiude dinanzi a un'impenetrabile frana. Pochi metri prima, ma ora anche direttamente dal fondo, si può risalire un pendio a sinistra, dopo breve arrampicata in opposizione, uno stretto passaggio disostruito dà accesso a una sala di discrete dimensioni abbellita da cristalli aghiformi trasparenti di gesso (selenite; Fig. 2). I minerali sono molto delicati e fragili, per evitare danni si raccomanda di non toccarli minimamente. All'estremità della camera si può percorrere un breve cunicolo laterale, dopo pochi metri il restringimento delle pareti impedisce ogni proseguimento. Sempre nella sala, sopra una liscia parete verticale di 6 m, una risalita permette di procedere lungo un alto cunicolo a fessura, dal fondo terroso e instabile, fortemente ascendente. Al culmine una breve ma selettiva strettoia, allargata, consente di avanzare

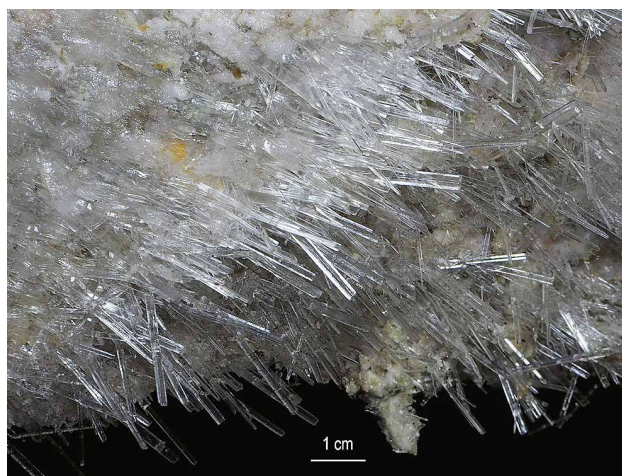


Figura 2: Cristalli di selenite (foto: Sergio Veri).

lungo una breve galleria discendente di una decina di metri chiusa da lastroni di roccia. In quest'ultima parte il gesso presenta a tratti un bel colore bianco candido.

**Carsologia:** «La Canaria» presenta un corso idrico di modesta portata alimentato dalle infiltrazioni del fiume Garegna/Canaria. Prove di tracciamento hanno comunque dimostrato che parte delle acque che si infiltrano nella regione del Ritom raggiungono questa risorgenza (Otz et al. 2003). La cavità, nel suo sviluppo, segue parallelamente il decorso del fiume. La frana presente all'esterno (l'ultimo grande crollo avvenne nel 2009) causò la chiusura quasi completa dell'inghiottitoio situato alle coordinate 2°692'070, 1°154'812, quota 1330 m. Attualmente una contenuta, modesta, quantità d'acqua del torrente filtra unicamente attraverso strette fessure. Di conseguenza il materiale depositato dalle frane provocò il veloce e progressivo

svuotamento interno, permettendo ora l'esplorazione della grotta a partire dalla risorgenza. All'interno, sulle pareti e nei piani superiori sovrapposti, vecchi detriti, di ogni genere, occupano ancora rilievi e sporgenze, anche a considerevoli altezze. In passato la forza esercitata dalle acque durante le piene fu in grado di trasportare attraverso l'inghiottitoio ciottoli di fiume di ogni grandezza e interi tronchi di conifere. La grotta, nel suo insieme, offre numerose caratteristiche interessanti e uniche per la Svizzera italiana, come le anse ipogee, le ampie gallerie di crollo, le venature nella roccia così come talune, bizzarre, forme erosive generate dallo scorrimento dell'acqua a pieno carico: nel particolare si tratta di lame, pendenti di gesso, cupole e canali di volta. Di particolare bellezza sono naturalmente i cristalli di gesso.

**Meteorologia:** La circolazione d'aria, uscente, è avvertibile unicamente nei passaggi stretti lungo le gallerie sovrapposte. Nel cunicolo situato in alto, nella strettoia, le correnti risultano costanti e sostenute. In quest'ultimo settore la grotta è molto probabilmente in comunicazione, attraverso pertugi impercorribili, con la vicina superficie esterna. Nel mese di giugno la temperatura interna nelle gallerie principali presentava un valore di 6.5 °C, nel cunicolo sovrapposto percorso dalle correnti 6 °C, mentre nella sala dei cristalli raggiungeva i 7 °C. Nelle diverse postazioni le verifiche delle temperature sono state effettuate e ripetute in tre occasioni nell'arco di 24 ore. Le misure sono state rilevate con termometro per ambiente digitale posizionato al suolo.

**Percorribilità, valutazione tecnica:** La grotta non presenta particolari difficoltà tecniche, occorre tuttavia prestare attenzione in alcuni punti alla roccia instabile e scivolosa. Nelle pareti sono possibili distacchi e crolli. È necessaria l'attrezzatura per la risalita finale. Qualche salto dev'essere affrontato con la tecnica d'arrampicata in opposizione. Una visita alla cavità va evitata nel periodo di fusione delle nevi e dopo forti e prolungate piogge. Si tenga presente che in seguito all'esercizio degli impianti idroelettrici la portata d'acqua del fiume Garegna/Canaria può aumentare repentinamente in qualsiasi momento della giornata. Un pannello informativo è presente ad Airolo presso il ponte per Madrano-Garegna.

**Conclusioni e prospettive:** La grotta è stata esplorata accuratamente. La grande e pericolosa frana finale chiude ogni possibile tentativo di prosecuzione.

**Bibliografia:** Bernasconi (1980), Bianconi et al. (2014); Bianconi & Strasky (2015); Fabbro (1998); Otz et al. (2003); Veri (2017).